



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 460

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 23 settembre 2015

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	10
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	13
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 79)</i>	»	20
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	21
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i> . .	»	37

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	38
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	40
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	42
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	47
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	48

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

Plenaria *Pag.* 49

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria » 53

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria**455^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
SANGALLI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1917-A) Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli ed altri; Donatella Duranti ed altri; Garofani ed altri; Artini ed altri

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni sul testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, e in parte non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il relatore SANTINI (PD) propone l'approvazione di un parere che tenga conto degli elementi emersi dal dibattito svoltosi nella seduta del 17 settembre: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, nel presupposto che gli oneri previdenziali previsti dall'articolo 8 siano coperti secondo quanto previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica in relazione alla natura dell'onere medesimo, esprime sul testo, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'introduzione, all'articolo 2, comma 3 della previsione che il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmetta nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modifica-

zioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati. All'inserimento all'articolo 2, comma 2, dopo le parole: «le autorizzano» delle seguenti: «per ciascun anno»; all'inserimento all'articolo 4, comma 2, dopo le parole: «comma 1» delle seguenti: «tenuto conto degli importi di cui al comma 2»; alla sostituzione all'articolo 5, comma 5, delle parole: «ai graduati» con le seguenti: «alla categoria dei graduati». Si osserva, inoltre, che contenendo il provvedimento molte eccezioni alla legge di contabilità e finanza pubblica, appare necessario riportare a una sede organica le procedure di utilizzazione del fondo dedicato per il finanziamento delle missioni internazionali istituito dall'articolo 4 e che la contabilità del fondo distingue le spese strettamente connesse alle operazioni militari da quelle relative alla cooperazione internazionale. Si osserva, infine, che la soglia di 50 milioni prevista dall'articolo 20, comma 2, per l'effettuazione di acquisti e lavori da eseguire in economia, senza ricorso alla normativa ordinaria sugli appalti, può comportare profili di incompatibilità con la normativa comunitaria e quindi conseguenze onerose per il bilancio dello Stato.».

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) chiede che l'osservazione all'articolo 20 citato contenuta nella bozza di parere risulti troppo debole e vada, pertanto, trasformata in una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*), premettendo che la questione non riguarda direttamente le competenze della Commissione bilancio, ripropone il problema, già evidenziato nel corso della precedente seduta, circa l'opportunità delle previsioni contenute nell'articolo 2, le quali, a suo parere, presentano problemi sotto il profilo costituzionale.

Il vice ministro MORANDO, con riferimento al problema sollevato dalla senatrice Bulgarelli, fa notare la necessità di considerare le caratteristiche dei beni oggetto dell'articolo. Trattandosi di acquisti relativi a strumentazione militare, pur riconoscendo la necessità di usare le risorse con la dovuta oculatezza, ritiene possano sorgere rischi dall'eccessiva trasparenza nelle procedure di acquisto.

La senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*) ricorda che le risorse oggetto di riflessione sono rivolte anche all'acquisto di beni e servizi per la cooperazione internazionale, in cui il rischio di impieghi impropri risulta, a suo parere, particolarmente elevato.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) osserva che il problema di trasparenza su cui la senatrice BULGARELLI (*M5S*) ha posto l'attenzione in relazione all'articolo 20 potrebbe essere facilmente risolto sottoponendo

gli schemi di decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 4, comma 3, al controllo delle Camere, così come richiesto dal parere in relazione agli schemi di cui all'articolo 2, comma 3. Ritiene che tale integrazione del parere sarebbe sufficiente a garantire la dovuta trasparenza delle procedure.

Il relatore SANTINI (*PD*) fa presente che in relazione all'articolo 20 sarebbe preferibile mantenere una semplice osservazione, per evitare di stravolgere il senso della disposizione.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) invita a porre particolare attenzione sulla questione sollevata, sottolineando che, a suo parere, la Commissione bilancio non possa consentire una deroga alla normativa sugli appalti.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) fa presente che, essendo il testo di iniziativa parlamentare, un eventuale ripensamento delle disposizioni in esso contenute non impegnerebbe in alcun modo la solidarietà di Governo.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) invita a mantenere la tradizione sempre osservata nei lavori della Commissione di limitare l'esame agli aspetti di competenza senza tener conto dell'iniziativa legislativa.

La senatrice ZANONI (*PD*) evidenzia che la normativa sugli appalti, contenuta nell'articolo 20, appare particolarmente rilevante in quanto l'importo di 50 milioni è riferito agli acquisti effettuabili nel corso di un anno e potrebbe, quindi, riguardare in linea teorica, anche un solo acquisto.

Il vice ministro MORANDO fa notare che il parere proposto dal relatore contiene due osservazioni. La prima invita a valutare l'opportunità di introdurre le fattispecie per cui si intende procedere in deroga nella legge di contabilità. Esprime perplessità in merito alla possibilità che tale considerazione possa essere posta come condizione del parere non ostativo perché comporterebbe la necessità di rinviare l'approvazione del provvedimento a un momento successivo alla riforma contabile proposta.

La seconda osservazione riguarda le procedure di acquisto di cui all'articolo 20. Anche in questo caso ritiene che non si possa esprimere una condizione in merito, in quanto si tratta di acquisti di armamenti e strumenti di telecomunicazione militare, per i quali non esiste, a suo parere, paese al mondo che effettui procedure di acquisizione trasparenti.

Per quanto riguarda gli emendamenti, concorda con il relatore sull'onerosità della proposta 4.1, mentre non ritiene che abbiano profili finanziari problematici gli emendamenti 9.1 e 10.0.1. Reputa suscettibili di produrre effetti negativi sulla finanza pubblica le proposte 2.8, 13.0.1, 13.0.2, 15.0.1 e 17.1, nonché gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 e 18.4. Il parere del Governo è non ostativo sulla proposta 7.1 e invita la Commis-

sione a ribadire la condizione, in analogia a quanto previsto dal parere sul testo in relazione all'articolo 5, comma 5. Per quanto riguarda l'emendamento del Governo 23.700, reputa necessario condizionarne l'eventuale approvazione alle modifiche suggerite nella nota della Ragioneria generale dello Stato depositata nella scorsa seduta.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore SANTINI (PD) propone, quindi, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, nel presupposto che gli oneri previdenziali previsti dall'articolo 8 siano coperti secondo quanto previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica in relazione alla natura dell'onere medesimo, esprime sul testo, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'introduzione, all'articolo 2, comma 3 e all'articolo 4, comma 3, della previsione che il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmetta nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati. All'inserimento all'articolo 2, comma 2, dopo le parole: «le autorizzano» delle seguenti: «per ciascun anno»; all'inserimento all'articolo 4, comma 2, dopo le parole: «comma 1» delle seguenti: «tenuto conto degli importi di cui al comma 2»; alla sostituzione all'articolo 5, comma 5, delle parole: «ai graduati» con le seguenti: «alla categoria dei graduati». Si osserva, inoltre, che contenendo il provvedimento molte eccezioni alla legge di contabilità e finanza pubblica, appare necessario riportare a una sede organica le procedure di utilizzazione del fondo dedicato per il finanziamento delle missioni internazionali istituito dall'articolo 4 e che la contabilità del fondo distingua le spese strettamente connesse alle operazioni militari da quelle relative alla cooperazione internazionale. Si osserva, infine, che la soglia di 50 milioni prevista dall'articolo 20, comma 2, per l'effettuazione di acquisti e lavori da eseguire in economia, senza ricorso alla normativa ordinaria sugli appalti, può comportare profili di incompatibilità con la normativa comunitaria e quindi conseguenze onerose per il bilancio dello Stato.

In relazione agli emendamenti esprime, inoltre, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.1, 2.8, 13.0.1, 13.0.2, 15.0.1, 17.1, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 e 18.4. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 9.1, 10.0.1, 2.9, 2.11, 2.13, 19.203, 19.250, 19.251, 19.252, 19.204, 19.253, 19.254 e 19.205. Sulla proposta 7.1 il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, prima della parola «graduati», delle seguenti: «categoria di». Il parere sull'emendamento 23.700 è non ostativo condizionatamente, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento, al comma 1, dopo le parole «Forze armate italiane» delle se-

guenti: «dalla Polizia di Stato e dal Corpo della Guardia di finanza», nonché alla sostituzione delle parole da «versati nel fondo» fino alla fine, con le seguenti: «sono versati in entrata per essere riassegnate, relativamente alla quota di pertinenza del Ministero della difesa, nel fondo in conto spese per il funzionamento dello strumento militare, istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa, ai sensi dell'articolo 616 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per le quote di pertinenza del Ministero dell'interno e del Ministero dell'economia e delle finanze ai capitoli di spesa dei pertinenti stati di previsione.». Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria**269^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(57) Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

(Esame e rinvio)

Il relatore FORNARO (PD) rileva che il disegno di legge in titolo si inserisce nel quadro normativo delineato dalla legge n. 95 del 2011, di autorizzazione alla ratifica della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo. La prevista distruzione dei materiali bellici in dotazione delle Forze armate italiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge citata, non incide sul processo produttivo a monte di tali ordigni. Mutuando in parte un meccanismo che, fatte le dovute differenze, è previsto per il contrasto del finanziamento delle attività terroristiche, si prevede il divieto per gli intermediari finanziari di sostenere in termini finanziari qualsiasi operazione avente ad oggetto le mine antipersona.

In altri termini, si intende bloccare non il processo produttivo, ma il finanziamento dello stesso.

Nel soffermarsi sulle singole previsioni, il relatore ritiene che l'articolo 1, vietando il finanziamento di società che svolgono attività di utilizzo delle bombe, inserisca un tema non pertinente, in quanto l'utilizzo degli ordigni è effettuato da soggetti militari o equivalenti.

Il termine «finanziamento» di cui alla definizione dell'articolo 2, comma 1, lettera b), appare rivolto sostanzialmente agli intermediari finanziari; potrebbe pertanto essere utile valutare anche un divieto che investa le stesse società citate all'articolo 1 in operazioni di carattere finanziario che vedono coinvolti altri soggetti, quali fondi sovrani e operatori in

campi finanziari non regolamentati, oppure limitare la quotazione in borsa o su mercati *off shore*.

L'articolo 3 prevede l'emanazione di istruzioni da parte della Banca d'Italia: tale previsione certamente è adeguata se i soggetti destinatari sono gli intermediari finanziari individuati nell'articolo 2 comma 1, lettera a), ma potrebbe essere valutata un'estensione di compiti di vigilanza alla Consob, laddove la latitudine del termine «finanziamento» fosse estesa nei termini precedentemente accennati.

Il relatore ricorda che la Banca d'Italia opera nel settore del contrasto ad attività finanziaria di carattere illecito attraverso l'Unità di informazione finanziaria, che è istituita presso la Banca nel 2007, deputata ad acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; il disegno di legge vieta il finanziamento e quindi si pone su un livello più cogente rispetto all'operatività dell'Unità di informazione finanziaria, ma appare evidente che la raccolta delle informazioni sulle operazioni di finanziamento potrebbe seguire lo stesso schema del contrasto riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. Se è corretto quindi demandare alla Banca d'Italia l'emanazione di istruzioni rivolte agli operatori e agli intermediari, potrebbe essere valutato l'ampliamento dei compiti dell'Unità di informazione finanziaria sul versante del controllo dei flussi finanziari che interessano le imprese e le società operanti nel settore delle mine antipersona.

In conclusione il relatore segnala l'opportunità di svolgere un breve ciclo di audizioni. Tra i soggetti da audire menziona la Banca d'Italia, l'Unità di informazione finanziaria e la Consob.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) segnala l'attività di indagine svolta dall'organizzazione Cluster Munition Coalition in merito alla comparazione delle legislazioni di numerosi Paesi, riguardo alla specifica materia oggetto del disegno di legge e alle scelte di singoli istituti di credito: da esse emerge in modo particolarmente positivo, per l'Italia, la Banca popolare Etica. Segnala quindi la necessità di approfondimenti riguardo alla portata del divieto di finanziamento che dovrebbe interessare anche società controllanti e controllate, nonché ai fondi di investimento.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) richiama l'attenzione sull'opportunità di valutare il tema specifico della produzione dei componenti, segnalando altresì che i Paesi maggiormente attivi nel comparto non hanno ratificato l'accordo internazionale citato.

La senatrice AMATI (*PD*), nel manifestare apprezzamento rispetto all'eventualità di miglioramenti del testo, auspica una rapida approvazione del disegno di legge che, senza comportare spese a carico della finanza pubblica, rappresenterebbe un segnale importante da parte dell'Italia nell'ambito della comunità internazionale.

Il relatore FORNARO (PD) ritiene che il rapporto menzionato dal senatore Vacciano debba essere messo a disposizione di tutti i commissari e sottolinea la necessità di un approfondimento in relazione alle politiche intraprese nel settore da parte di altri Stati. Segnala quindi la propria preferenza per un *iter* rapido, che possa giovare dell'apporto di poche e qualificate audizioni.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che il materiale richiesto sarà messo a disposizione dei senatori. Ritiene che il ciclo di audizioni debba coinvolgere anche il Ministero della difesa e a tale proposito preannuncia che entro breve sottoporrà alla Commissione un'ipotesi di calendario delle audizioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria**219^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1873) PAGLIARI ed altri. – Modifica all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in materia di ricercatori a tempo determinato

(Esame e rinvio)

La relatrice PUGLISI (*PD*) riferisce in merito al disegno di legge in titolo, evidenziando preliminarmente che lo stesso interviene sulla normativa in materia di ricercatori a tempo determinato, modificando l'articolo 24, comma 3, lettera *b*), della legge n. 240 del 2010, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Il citato articolo 24 disciplina i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato che le università possono stipulare – nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione – al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università medesime con proprio regolamento, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, nonché di criteri molto stringenti, tra i quali, ai sensi del medesimo articolo 24, comma 2, lettera *b*), il possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, ovvero, per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica, nonché di eventuali ulteriori requisiti definiti dal regolamento

di ateneo, con esclusione dei soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori di prima o seconda fascia o come ricercatori, anche se cessati dal servizio.

La vigente formulazione dell'articolo 24, comma 3, lettera *b*) – oggetto di novella da parte del disegno di legge in esame – non contempla tra le tipologie contrattuali previste né i titolari di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della stessa legge n. 240 né i soggetti in possesso di abilitazione scientifica nazionale. La novella proposta – nel sostituire la lettera *b*) citata – intende ampliare la possibilità di accedere ai contratti di cui all'articolo 24, senza circoscriverla, ad esempio, ai soli titolari di assegni di ricerca di cui alla legge n. 449 del 1997 (recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). Si segnala, al riguardo, che in data 6 agosto 2014, lo stesso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con un proprio parere ha interpretato le disposizioni di cui all'articolo 24 in maniera estensiva, chiarendo come ai fini della partecipazione alle procedure per il conferimento di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato possano essere considerati anche gli assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge n. 240 e non solo quelli attribuiti ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge n. 449 del 1997.

La relatrice, nel segnalare che il provvedimento in esame intende porre rimedio alla situazione problematica determinatasi, in relazione alla figura degli assegnasti di ricerca, a causa della nuova disciplina della introdotta dalla legge n. 240 del 2010 e del blocco del *turn over*, propone due possibili percorsi per l'esame del provvedimento in Commissione: una rapida approvazione in sede deliberante, ove ne ricorrano le condizioni, ovvero l'impostazione di un provvedimento che semplifichi il percorso di carriera delle «figure pre-ruolo», affinché i giovani che desiderano cimentarsi nel mondo dell'università e della ricerca dispongano di chiari percorsi di carriera.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1196) Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme per l'educazione alla cittadinanza economica

(Esame e rinvio)

La relatrice PUGLISI (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo, evidenziando preliminarmente che lo stesso si compone di quattro articoli e – come stabilisce l'articolo 1, al comma 1 – dispone misure e interventi intesi a sviluppare la pratica educativa della cittadinanza economica, sia sotto il profilo formativo della gioventù in età scolare, sia sotto il profilo educativo della collettività in età adulta.

Per cittadinanza economica il provvedimento in esame intende un insieme di capacità e competenze che permetta al cittadino, nell'arco della sua vita economica e sociale, di divenire agente economico rispettoso

delle regole del vivere civile e consapevole, grazie allo sviluppo dei processi cognitivi e degli aspetti emotivi e psicologici che influiscono sulle scelte economiche, al fine di contribuire al benessere economico individuale, nonché al benessere sociale.

Secondo la relazione illustrativa, i dati raccolti e le esperienze internazionali dimostrano che un progetto di sperimentazione educativa volto allo sviluppo della cittadinanza economica in Italia dovrebbe rivolgersi sia cittadini giovani in età scolare, con obiettivi generali di accrescimento di capacità, conoscenze e competenze, sia agli adulti, che presentano esigenze concrete, legate a contesti di vita reali, con obiettivi specifici e contestualizzati che li rendano capaci di prendere decisioni consapevoli e di operare all'interno del proprio ambiente economico.

La progettazione del programma di educazione alla cittadinanza economica dovrebbe tener conto di quattro principi fondamentali: l'ergonomia rispetto alle esigenze dei destinatari, specie per gli adulti; l'integrazione fra gli strumenti didattici per rendere più accessibili i contenuti dell'educazione; la capacità di stabilizzare l'apprendimento nel tempo, rendendolo continuo e costante e legato alle esigenze quotidiane; infine la creazione di un buon sistema di monitoraggio dell'efficacia formativa dei programmi che offra informazioni utili a valutarne l'efficacia formativa stessa, non solo rilevando il numero di nozioni apprese dai partecipanti, ma anche raccogliendo i dati necessari a studiare le oscillazioni del livello di conoscenza delle persone coinvolte e la loro curva di apprendimento, e che renda possibili eventuali azioni migliorative e correttive in termini di rispondenza fra la coerenza delle soluzioni sviluppate e la motivazione e i bisogni dei partecipanti.

Il provvedimento in esame ha come destinatari i giovani allo scopo di formare futuri adulti in grado di prendere decisioni consapevoli e con le competenze adeguate per operare all'interno del proprio ambiente economico. A tal fine è necessario che l'educazione alla cittadinanza economica diventi parte integrante dei curricula scolastici, nell'ambito dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», e che si sviluppino programmi che non solo interessino alcune fasce di età o alcuni gruppi di giovani, ma che educino i ragazzi a partire dalle scuole primarie.

Anche gli adulti sono interessati dalla nuova normativa all'esame della Commissione. Essi tuttavia hanno bisogni educativi legati alla loro esperienza di vita e, quindi, più contestualizzati, dispongono di poco tempo da dedicare all'attività formativa e sono spesso vittime di un fenomeno di sovra considerazione delle loro capacità. È un gruppo generalmente difficile da coinvolgere, poiché ha meno predisposizione all'apprendimento, specie se questo è legato a temi generici, e rari punti di aggregazione. Da qui la necessità di realizzare da un lato una sperimentazione volta alla definizione di un programma educativo di cittadinanza economica che diventi parte integrante dei percorsi di qualificazione professionale a favore delle fasce deboli, altrimenti escluse dal mercato del lavoro (donne, giovani in cerca di prima occupazione, anziani), dall'altro le linee di indirizzo per la definizione di contenuti, tempi e modalità di erogazione

degli interventi formativi rivolti agli adulti ed erogati da soggetti privati. Le difficoltà, infatti, che si prospettano in Italia nell'attuazione di un programma coordinato e condiviso di educazione alla cittadinanza economica riguardano, in primo luogo, la complessità di superare l'ampio e composito panorama di pregevoli iniziative messe in campo in questi anni dai diversi soggetti, che spesso si sovrappongono tra loro, offrono messaggi discordanti, utilizzano modelli didattici poco innovativi. Per questo motivo, è importante definire un modello di *governance* dell'intervento, che garantisca un maggior coordinamento e una migliore condivisione delle esperienze.

Per valutare adeguatamente l'importanza del tema in discussione, la relatrice invita i commissari a considerare la grande diffusione di siti *internet* che pubblicizzano fantomatici pacchetti finanziari allettando il pubblico con la prospettiva di facili guadagni.

Tornando al contenuto normativo del provvedimento, la relatrice osserva che l'articolo 1, comma 3, istituisce presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico che, in concorso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con le altre istituzioni competenti, opera al fine di: *a)* monitorare lo stato di attuazione degli interventi e delle misure di cui agli articoli 2 e 3; *b)* valutare gli effetti delle politiche educative realizzate sullo sviluppo della cittadinanza economica dei cittadini. Il Comitato tecnico-scientifico è presieduto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il quale, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, individua i soggetti del mondo economico e sociale che fanno parte del Comitato stesso. Il Comitato tecnico-scientifico opera, attraverso riunioni periodiche, a garanzia dello stato di attuazione e della sostenibilità delle singole misure ed interventi adottati in base alle disposizioni del provvedimento in esame, del grado effettivo di conseguimento delle finalità di cui ai commi 1 e 2, nonché del confronto civile e del dialogo costruttivo fra le parti coinvolte.

Per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza economica per i giovani, l'articolo 2 prevede – al comma 1 – che le disposizioni del disegno di legge in esame costituiscano norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *n)*, della Costituzione, per la definizione di un programma formativo di educazione alla cittadinanza economica rivolto ai giovani, con obiettivi di accrescimento di capacità, conoscenze e competenze, al fine di incrementare il numero di cittadini che in età adulta siano in grado di prendere decisioni consapevoli e capaci di operare all'interno del rispettivo contesto economico. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le direzioni scolastiche regionali, individua gli ambiti territoriali e definisce le modalità e i tempi di armonizzazione per l'attivazione di una sperimentazione volta a conseguire l'obiettivo di cui al comma 1, da realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado, incluse le scuole di istruzione primaria. La sperimentazione opera mediante la definizione di un programma educativo di cittadinanza economica rivolto ai giovani, in vista della sua integrazione nei *curricula*

scolastici, nell'ambito dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», attraverso gli opportuni interventi finalizzati alla formazione dei docenti. Al fine di consentire lo sviluppo del predetto programma educativo è costituito, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un gruppo di ricerca che assicura, attraverso la conoscenza rigorosa dei temi trattati e la creazione di un nucleo di competenze specifiche in ambito economico, educativo e finanziario, il corretto evolversi della sperimentazione e la sua efficacia finale. Hanno diritto di essere informati sulle attività del gruppo di ricerca, mediante comunicazione in via telematica delle sue convocazioni e delle relative deliberazioni, tutti i docenti degli istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione educativa, i quali possono conferire in un'area informatica comune e avanzare suggerimenti e proposte.

Per quanto attiene all'educazione alla cittadinanza economica per gli adulti, l'articolo 3, comma 1, qualifica le disposizioni contenute nel disegno di legge in esame come principi fondamentali sull'istruzione e sulla previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *n*) e *o*), della Costituzione, per la definizione di un programma formativo di educazione alla cittadinanza economica rivolto agli adulti, con obiettivi di accrescimento di capacità, conoscenze e competenze, al fine di incrementare la capacità dei cittadini di prendere decisioni consapevoli e di operare all'interno del rispettivo contesto economico. A tal fine, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le direzioni regionali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, individua gli ambiti territoriali e definisce le modalità e i tempi di armonizzazione per l'attivazione di una sperimentazione, da realizzare in favore delle fasce deboli altrimenti escluse dal mercato del lavoro. La sperimentazione opera mediante la definizione di un programma educativo di cittadinanza economica rivolto in particolare alle donne, ai giovani in cerca di prima occupazione ed agli anziani, finalizzato a ridurre gli elementi di vulnerabilità alle truffe ed ai comportamenti economicamente rischiosi: *a*) conseguendo una maggiore capacità di gestione delle proprie risorse economiche; *b*) allontanando il rischio di ludopatia, di soggezione ad usura o di dipendenza comportamentale patologica da strutture piramidali di affiliazione, motivata esclusivamente dalla prospettiva di un guadagno facile; *c*) utilizzando gli emolumenti da lavoro secondo libere scelte individuali, assunte nella piena consapevolezza delle migliori modalità con cui fronteggiare la precarietà. Al fine di consentire lo sviluppo del citato programma educativo per tutta la popolazione adulta, è costituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ne coordina l'attività d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un gruppo di ricerca con il compito, attraverso la conoscenza rigorosa dei temi trattati e la creazione di un nucleo di competenze specifiche in ambito economico, educativo e finanziario, di assicurare il corretto evolversi della sperimentazione e la sua efficacia finale e di definire le linee di indirizzo per la predisposizione di contenuti, tempi e modalità di erogazione, da parte di soggetti privati, degli interventi formativi rivolti agli adulti.

L'articolo 4 reca infine le disposizioni finanziarie, stabilendo che dall'attuazione del disegno di legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Salvo quanto previsto dal successivo comma 3, alle attività previste dal disegno di legge si fa fronte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Agli oneri derivanti dalle attività del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 1, comma 3, e dei gruppi di ricerca di cui all'articolo 2, comma 3, e all'articolo 3, comma 3, si provvede mediante destinazione, ai Ministeri rispettivamente interessati, di un ammontare annuo pari allo 0,1 per cento dei proventi delle concessioni di concessioni in essere in materia di giochi pubblici. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(649) GIRO ed altri. – *Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e alla legge 21 aprile 1962, n. 161, in materia di attività cinematografiche ed istituzioni culturali*

(1835) Rosa Maria DI GIORGI ed altri. – *Legge quadro in materia di riassetto e valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, finanziamento e regime fiscale. Istituzione del Centro nazionale del cinema e delle espressioni audiovisive*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE ricorda che la relatrice Di Giorgi ha inviato l'elenco delle proposte di audizione in ordine all'esame dei disegni di legge in titolo, che è già stato inoltrato a tutti i commissari, i quali possono segnalare eventuali ulteriori soggetti da audire.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE sottopone alla Commissione la proposta di richiedere l'assegnazione, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, di un affare riguardante la recente distribuzione dei contributi del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), precisando che successivamente verrà inviata una lettera al ministro Franceschini, al fine di avviare un confronto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in merito alla questione sopra accennata e di procedere, in tale ambito, all'audizione dei vertici delle commissioni consultive competenti per materia che operano presso il Ministero.

Conviene la Commissione sulla proposta formulata dal Presidente.

Il senatore LIUZZI (*Co.R.*) nel ricordare le vicende legate alla recente distruzione di importanti siti archeologici da parte dell'ISIS, sollecita una richiesta di informazione al Ministro degli affari esteri, circa l'attuazione della risoluzione Doc. XXIV n. 49, approvata dalla Commissione nel maggio scorso, sulla proposta di costituzione dei «caschi blu della cultura».

Il PRESIDENTE comunica che si farà portavoce della richiesta del senatore Liuzzi.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, prevista per oggi al termine della seduta plenaria, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 79

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 611
(AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI CERTIFICATI BIANCHI)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria**174^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il relatore VACCARI (PD) riformula l'emendamento 29.100 (testo 2) nell'emendamento 29.100 (testo 3), pubblicato in allegato.

Su richiesta del relatore VACCARI (PD), la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 3.10 (testo 2), 3.0.200 (testo 2) e relativi subemendamenti, 22.0.1 (testo 3) e relativi subemendamenti, 29.100 (testo 3) e i subemendamenti ad esso comunque riferibili, 40.0.1 e 45.7 (testo 2).

In attesa del parere della Commissione bilancio, sono altresì accantonati gli emendamenti 17.5 (testo 2), 25.13, 25.14, 33.3 (testo 3), 40.200 (testo 2), 40.0.400 e i relativi subemendamenti e 56.0.14 (testo 2) e i relativi subemendamenti.

Il presidente MARINELLO dichiara l'inammissibilità, a seguito del parere contrario della Commissione bilancio *ex* articolo 81 della Costitu-

zione, degli emendamenti 3.0.100 (testo 3), 13.0.1, 25.0.1 (testo 2), 31.7 e 33.10.

Il relatore VACCARI (*PD*) interviene incidentalmente manifestando contrarietà sulle motivazioni della inammissibilità, *ex* articolo 81 della Costituzione, espressa dalla Commissione bilancio sull'emendamento relativo allo spreco alimentare.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) si associa alle osservazioni del relatore e propone di presentare un ordine del giorno su questo argomento.

Il presidente MARINELLO si associa alle considerazioni del relatore e concorda con la proposta del senatore Di Biagio.

La Commissione prende atto.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 3 già accantonati.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.1 e 3.2.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 8 già accantonati.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 8.7, manifestando contrarietà sulle motivazioni che hanno indotto il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere un parere contrario.

Posti congiuntamente al voto sono respinti gli identici emendamenti 8.7, 8.8 e 8.9.

È quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 8.10.

Si procede all'esame dell'emendamento all'articolo 9 già accantonato, nonché del relativo subemendamento.

In esito a distinte votazioni il subemendamento 9.0.9/1 è respinto, mentre l'emendamento 9.0.9 risulta approvato.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 10 già accantonati.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 10.6, 10.7 e 10.8.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 15 già accantonati.

Il senatore CALEO (*PD*) sottoscrive e ritira gli emendamenti 15.16 e 15.22.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) sottoscrive l'emendamento 15.21.

L'emendamento 15.21 è posto ai voti e approvato.

Sono posti distintamente ai voti e respinti i subemendamenti 15.1000/1 e 15.1000/2, mentre l'emendamento 15.1000 risulta approvato.

Il presidente MARINELLO fa presente che la votazione degli identici emendamenti 15.0.4 (testo 2) e 15.0.5 (testo 2) risulta preclusa dall'approvazione dell'emendamento 24.0.1.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 16 già accantonati.

Il relatore esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 16 e su quelli aggiuntivi allo stesso articolo.

Il sottosegretario CASSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.6, 16.8, 16.9, 16.12, 16.13, 16.14, 16.16, e 16.0.1 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il senatore CALEO (*PD*) sottoscrive e ritira gli emendamenti 16.5 e 16.15.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottoscrive e ritira l'emendamento 16.7.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 16.0.2, riservandosi di presentare un ordine del giorno che ne riprenda i contenuti.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 16.10, 16.11 e 16.0.3.

Il presidente MARINELLO fa presente che risultano assorbiti gli emendamenti 17.6, 17.7 e 17.8 dall'emendamento 17.5 (testo 2).

I senatori MANCUSO (*AP (NCD-UDC)*), COMPAGNONE (*AL-A*), SCAVONE (*AL-A*), ARRIGONI (*LN-Aut*) e DI BIAGIO (*AP (NCD-*

UDC) sottoscrivono l'emendamento 17.5 (testo 2), che la Commissione conviene di accantonare.

Si procede all'esame dell'emendamento 21.0.1, che – con l'avviso contrario del rappresentante del Governo – all'esito del voto risulta approvato.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 25 già accantonati.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 25.39 e 25.40.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 33 già accantonati.

Posti congiuntamente ai voti sono approvati gli identici emendamenti 33.4 (testo 2) e 33.5 (testo 2).

All'esito del voto, l'emendamento 33.9 è invece respinto.

Si procede all'esame dell'emendamento 36.1000 e dei relativi subemendamenti.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario sull'emendamento 36.1000 e sui relativi subemendamenti.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti 36.1000/1, 36.1000/2 e 36.1000/4, mentre il subemendamento 36.1000/3 è approvato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 36.1000, come modificato dal subemendamento 36.1000/3, che risulta approvato.

Si procede all'esame dell'emendamento 37.0.2, che all'esito del voto risulta approvato.

Si procede all'esame dell'emendamento 38.0.1 (testo 2), che all'esito del voto risulta approvato.

Il senatore *DI BIAGIO (AP (NCD-UDC))* ritira l'emendamento 38.0.9 (testo 2), avendo già sottoscritto l'emendamento 17.5 (testo 2).

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 39 già accantonati.

È posto ai voti ed approvato l'emendamento 39.6 (testo 2).

In esito a distinte votazioni il subemendamento 39.22 (testo 2)/1 è respinto, mentre l'emendamento 39.22 (testo 3) è approvato.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 39.32 e 39.33.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 40 già accantonati.

L'emendamento 40.100 (testo 4) è posto ai voti e approvato.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 40.300/1, sottolineando che l'assoggettamento delle installazioni di camper e roulotte alla normativa urbanistica e ambientale rischia di compromettere un settore rilevante delle attività turistiche, che conta al suo interno migliaia di operatori e produce una quota rilevante di prodotto interno.

Il senatore CALEO (*PD*) sottoscrive e ritira i subemendamenti 40.300/6, 40.300/9, 40.300/11, 40.300/12, 40.300/14 e 40.300/16, comunque riferibili all'emendamento 40.300 (testo 2).

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira il subemendamento 40.300/10.

Con distinte votazioni sono respinti i restanti subemendamenti riferibili all'emendamento 40.300 (testo 2).

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 40.300 (testo 2), chiedendo che il riferimento alla conformità alle normative regionali di settore, introdotto a seguito dell'esito del ricorso al TAR della regione Veneto, sia inserito più opportunamente quale inciso finale dell'emendamento.

Il relatore VACCARI (*PD*) riformula l'emendamento 40.300 (testo 2) nell'emendamento 40.300 (testo 2 corretto).

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 40.300 (testo 2 corretto) associandosi alle considerazioni del senatore Arrigoni.

Il senatore CALEO (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 40.300 (testo 2 corretto), sottolineando l'approfondito lavoro istruttorio che ha permesso di raggiungere una soluzione concordata e apprezzata dagli operatori del settore.

Posto ai voti l'emendamento 40.300 (testo 2 corretto) risulta approvato.

Il presidente MARINELLO avverte che gli emendamenti approvati saranno pubblicati in allegato al resoconto.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO informa di aver inviato, di intesa con il Presidente della Commissione ambiente della Camera dei deputati, una nota al Gestore del sistema elettrico e all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico sulle problematiche delle tariffe elettriche, anche su segnalazione del senatore Piccoli.

Il senatore CALEO (*PD*) richiama l'opportunità di un'audizione di tecnici del Ministero dell'ambiente in merito al tema delle emissioni dei veicoli di una nota casa costruttrice tedesca.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) informa che è in discussione un decreto ministeriale sulle energie rinnovabili e sugli scaglioni di incentivazione delle tariffe. Ritiene opportuno affrontare questo problema congiuntamente con quello delle tariffe elettriche.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) sollecita la risposta alla sua interrogazione relativa al tema della raccolta dei rifiuti speciali ed elettronici (3-02172).

Il presidente MARINELLO precisa, con riguardo al tema sollevato dal senatore Caleo, che la competenza principale è del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, benché vi siano ricadute anche in campo ambientale.

Assicura inoltre che nella prossima settimana sarà prevista una seduta specifica per lo svolgimento di interrogazioni.

Fa infine presente che il Presidente del Senato ha autorizzato una missione per partecipare ad un convegno sul dissesto idrogeologico che si terrà all'Expo 2015 di Milano il prossimo 2 ottobre. Invita pertanto i Gruppi a designare a tal fine un proprio rappresentante.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente MARINELLO comunica che nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'Ispra, svolta ieri in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state consegnate documentazioni che,

appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1676

9.0.9

IL RELATORE

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

La norma dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, si interpreta nel senso che, ai fini della verifica circa il possesso del requisito temporale ivi indicato, ovvero la data di entrata in esercizio entro il 31 dicembre 2012, non soltanto deve essere avvenuta l'entrata in esercizio elettrico ma anche l'entrata in esercizio commerciale dell'energia termica. A tal fine, per la transizione dal vecchio al nuovo meccanismo di incentivazione a un incentivo ricadente nella tipologia di cui all'articolo 24, comma 5, lettera c), del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, in modo da garantire la redditività degli investimenti effettuati, il conseguente residuo periodo di diritto, si calcola decurtando dai quindici anni il tempo già trascorso a far data dall'entrata in esercizio commerciale contemporaneo elettrico e termico».

15.21

FABBRI, DI BIAGIO

Al comma 1, capoverso «Art. 206-sexies», comma 1, dopo le parole: «l'impiego di materiali e soluzioni progettuali idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici dalla norma UNI 11367:2010», inserire le seguenti: «e dalla norma UNI 11532:2014».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 206-sexies», comma 4, dopo le parole: «l'impiego di materiali e soluzioni progettuali idonei al

raggiungimento dei valori dei requisiti acustici definiti nella norma UNI 11367:2010», *inserire le seguenti*: «e nella norma UNI 11532:2014».

15.1000

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso art. 206-sexies, sopprimere il comma 4 e sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Negli allegati alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo l'allegato L è aggiunto l'allegato L-bis in allegato 1 annesso alla presente legge».

21.0.1

ARRIGONI

Approvato

Dopo l'articolo 21 inserire il seguente:

«Art. 21-bis.

(Modifiche all'articolo 230 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

1. Il comma 5 dell'articolo 230 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"5. I rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie di qualsiasi tipologia, sia pubbliche che asservite ad edifici privati, comprese le fosse settiche e manufatti analoghi integrati nelle reti fognarie medesime, nonché i sistemi individuali di cui all'articolo 100 comma 3 ed i bagni mobili, si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva. La raccolta ed il trasporto sono accompagnati da un unico documento di trasporto per automezzo e percorso di raccolta il cui modello è emanato con decreto ministeriale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione. Nelle more dell'emanazione di tale decreto è utilizzato, con le medesime modalità, il vigente sistema di tracciabilità dei rifiuti. Tali rifiuti potranno essere conferiti direttamente ad impianti di smaltimento o recupero o, in alternativa, raggruppati temporaneamente presso la sede o unità locale del soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettera *bb*). Il soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva è comunque tenuto all'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali, prevista dall'articolo 212, comma 5, per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti ed all'iscrizione al-

l'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi di cui all'articolo 1 della legge 6 giugno 1974"».

29.100 (testo 3)

IL RELATORE

All'articolo 29 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dalla rubrica le parole: «e gomme da masticare», sono soppresse e sostituite dalle seguenti: «e di rifiuti di piccolissime dimensioni». Conseguentemente, sono soppresse le parole: «e delle gomme da masticare» dal comma 1, lettera a), primo e secondo periodo e le parole: «e di gomme da masticare» dal comma 1, lettera a), terzo periodo e dal comma 2;*

b) *al comma 1, lettera a) le parole: «è inserito il seguente», sono sostituite dalle parole: «sono inseriti i seguenti»;*

c) *al comma 1, lettera a) dopo il terzo capoverso, sono inseriti i seguenti periodi: «Articolo 232-ter – (Divieto di abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni) – 1. Al fine di preservare il decorso urbano dei centri abitati e per limitare gli impatti negativi derivanti dalla dispersione incontrollata nell'ambiente di rifiuti di piccolissime dimensioni, quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare, è vietato l'abbandono di tali rifiuti sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli scarichi»;*

d) *al comma 1, la lettera b) è soppressa e sostituita dalla seguente: «b) All'articolo 255, dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-bis. Chiunque viola il divieto di cui all'articolo 232-ter è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro trenta a euro centocinquanta. Se l'abbandono riguarda i rifiuti prodotti da fumo di cui all'articolo 232-bis, la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio."»;*

e) *al comma 1, lettera c), il capoverso "2-bis" con il seguente: «2-bis. Il 50 per cento delle somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate ai sensi dell'articolo 255, comma 1-bis, destinato alle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 232-bis, è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad un apposito Fondo istituito presso lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il restante 50 per cento dei suddetti proventi è destinato ai comuni nel cui territorio sono state accertate le relative violazioni ed è destinato alle attività di cui al comma 1 dell'articolo 232-bis, ad apposite campagne di informazione da parte degli stessi comuni, volte a sensibilizzare i consumatori sulle conseguenze nocive per l'ambiente derivanti dall'abbandono dei mozziconi dei prodotti da fumo e di gomme da masticare, nonché alla pulizia del sistema fognario urbano. Con provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'interno e con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla*

data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità attuative del presente articolo».

33.4 (testo 2)

PUPPATO

Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

a) all'articolo 18, è aggiunto in fondo al comma 4 il seguente periodo: "Nell'attesa dell'emanazione del decreto , continuano ad applicarsi, gli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 33, comma 6, lettera g) nei confronti dei soggetti che hanno aderito all'applicazione degli stessi".

b) al comma 3 dell'articolo 38 dopo le parole: "in caso di mancata registrazione" sono aggiunte le seguenti: "ovvero qualora il Centro di Coordinamento accerti il venir meno dei requisiti per l'iscrizione,".

c) al comma 1 dell'articolo 20 ("Autorizzazioni") dopo le parole: "essere autorizzate ai sensi dell'articolo 208" sono aggiunte le seguenti: "o dell'articolo 213".

d) all'allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2 del presente decreto", al primo periodo del punto 1.5.1 le parole: «nel rispetto dei requisiti indicati dalla "sono soppresse sostitute dalle seguenti: "fatti salvi i requisiti del"».

33.5 (testo 2)

DALLA ZUANNA

Approvato

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 18, è aggiunto in fondo al comma 4 il seguente periodo: "Nell'attesa dell'emanazione del decreto , continuano ad applicarsi, gli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 33, comma 6, lettera g) nei confronti dei soggetti che hanno aderito all'applicazione degli stessi ".

b) al comma 3 dell'articolo 38 dopo le parole: "in caso di mancata registrazione" sono aggiunte le seguenti: "ovvero qualora il Centro di Coordinamento accerti il venir meno dei requisiti per l'iscrizione,".

c) al comma 1 dell'articolo 20 ("Autorizzazioni") dopo le parole: "essere autorizzate ai sensi dell'articolo 208" sono aggiunte le seguenti: "o dell'articolo 213".

d) all'allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2 del presente decreto", al primo periodo del punto 1.5.1 le parole: «nel rispetto dei requisiti indicati dalla "sono soppresse sostitute dalle seguenti: "fatti salvi i requisiti del"».

36.1000/3

CALEO

Approvato

All'emendamento 36.1000, al terzo periodo, sostituire le parole: «l'ente competente deve accertare che il prodotto che viene immesso in commercio costituisca almeno il 70 per cento della produzione dell'impianto» con le parole: «l'ente competente deve inoltre preventivamente accertare, sulla base della documentazione richiesta dallo stesso e prodotta dal soggetto richiedente, che per il prodotto che verrà immesso in commercio esista un mercato o una domanda ai sensi dell'art. 184-ter, comma 1, lett. b)» e, alla fine del periodo, aggiungere le parole «o UNI EN ISO 14001».

36.1000

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 2, alinea, dopo le parole: "sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto." sono inserite le seguenti: "Sono comunque autorizzabili, anche in assenza di decreto ministeriale, attraverso le ordinarie vigenti procedure, impianti di riciclaggio e trattamento rifiuti quando i CER in entrata siano già ammessi come rifiuti riciclabili o trattabili ai sensi del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni, e il prodotto in uscita sia già regolamentato a livello di standard internazionali, merceologici o doganali come norme ISO o UNI o norme comunitarie che definiscano le caratteristiche del prodotto e che siano sufficienti a garantirne la commerciabilità e la destinazione. In questo caso, il prodotto

dell'impianto risponde alle caratteristiche indicate nel comma 1 e cessa di essere rifiuto attraverso il trattamento. Ai fini del rilascio della autorizzazione, l'ente competente deve accertare che il prodotto che viene immesso in commercio costituisca almeno il 70 per cento della produzione dell'impianto e che l'impianto sia munito di certificazione EMAS. Per la certificazione da parte del produttore della qualità del prodotto, si adotta, come Dichiarazione di Conformità da parte del produttore, il modello di cui al decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22, modificata secondo le indicazioni contenute nella disposizione di autorizzazione rilasciata dagli organi competenti"».

37.0.2 (testo 2)

NUGNES, MARTELLI, MORONESE

Approvato

Dopo l'articolo 37, aggiungere il seguente:

«Art. 37-bis.

(Aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti in discarica)

1. L'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, è sostituito dal seguente:

"Art. 5. – *1.* Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2. Il programma di cui al comma 1 prevede in via prioritaria la prevenzione dei rifiuti, e in subordine il trattamento dei medesimi conformemente alla gerarchia fissata dalla norma comunitaria.

3. Le regioni soggette a fluttuazioni stagionali del numero degli abitanti superiori al 10 per cento devono calcolare la popolazione cui riferire gli obiettivi di cui sopra sulla base delle effettive presenze all'interno del territorio al momento del maggiore afflusso.

4. I programmi e i relativi stati annuali di attuazione sono trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che provvede a darne comunicazione alla Commissione europea."».

38.0.1 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 38, inserire il seguente:

«Art. 38-bis.

(Utilizzo dei solfati di calcio nell'attività di recupero ambientale)

1. All'articolo 298-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

"6-bis. Fatto salvo quanto disposto dal decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, l'autorità competente, in sede di valutazione di compatibilità ambientale, può non applicare i valori di concentrazione soglia di contaminazione indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV agli analiti presenti nei solfati di calcio, ottenuti da neutralizzazione di correnti acide liquide o gassose generati da lavorazioni industriali, utilizzati nell'attività di recupero ambientale, qualora sia dimostrata, secondo le metodiche previste dal suddetto decreto, l'assenza di cedibilità dei suddetti analiti.

6-ter. Fatto salvo l'obbligo di sottoporre i solfati di calcio destinati all'attività di recupero ambientale a test di cessione secondo le metodiche e i limiti di cui all'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, l'autorità competente, nell'autorizzare l'utilizzo dei solfati di calcio, ottenuti da neutralizzazione di correnti acide liquide o gassose generati da lavorazioni industriali, nell'attività di recupero ambientale, può derogare, sulla base delle caratteristiche del sito, alle concentrazioni limite di cloruri di cui al suddetto Allegato 3, qualora tale deroga non costituisca un pericolo per la salute dell'uomo e non rechi pregiudizio all'ambiente".».

39.6 (testo 2)

PICCOLI, BERTACCO, PUPPATO

Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. I dipendenti di ruolo delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, nel caso in cui il D.P.C.M. di cui al comma precedente non preveda una articolazione territoriale a livello regionale con l'utilizzazione delle strutture e del personale delle soppresse Autorità di bacino, hanno il diritto di optare per il trasferimento nelle dotazioni orga-

niche degli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato, degli uffici delle regioni e delle province autonome localizzati nel territorio delle regioni in cui le sopresse Autorità di bacino hanno sede.».

39.22 (testo 3)

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, capoverso «Art. 63», apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 5 dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Possono essere invitati, in funzione consultiva, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, per i problemi legati alla difesa del suolo e della gestione delle acque irrigue»;

b) al comma 9, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Possono essere invitati, in funzione consultiva, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, per i problemi legati alla difesa del suolo e della gestione delle acque irrigue».

40.100 (testo 4)

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2 i commi 2 e 2-bis sono sostituiti dal seguente:

"2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle nutrie, alle arvicole. In ogni caso, per le specie alloctone, comprese quelle di cui al periodo precedente, con esclusione delle specie individuate dal decreto ministeriale del 19 gennaio 2015, la gestione è finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni; gli interventi di controllo o eradicazione andranno realizzati come disposto dall'articolo 19".

b) all'articolo 5, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-bis. L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma precedente costituisce titolo abilitativo e condizione per la sistemazione del sito e l'i-

stallazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività, che possono permanere fino a scadenza dell'autorizzazione stessa e che, fatte salve le preesistenze a norma delle leggi vigenti, non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi, abbiano natura precaria, siano realizzati in legno o con altri materiali leggeri o tradizionali della zona, o con strutture in ferro anche tubolari, o in prefabbricato quando interrati o immersi, privi di opere di fondazione, e che siano facilmente ed immediatamente rimuovibili alla scadenza dell'autorizzazione.

3-ter. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano definiscono con proprie norme le caratteristiche degli appostamenti nel rispetto del precedente comma"».

40.300 (testo 2 corretto)

IL RELATORE

Approvato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 3, comma 1, lettera e.5), del testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, le parole da: "e che non siano diretti a" fino alla fine della lettera sono sostituite dalle seguenti: "ad eccezione di quelli che siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore;"».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 settembre 2015

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

44^a Seduta

Presidenza della Presidente
GINETTI

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,20

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Relazione sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini» (COM (2015) 145 definitivo) (n. 71): parere favorevole con osservazioni;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Relazione 2014 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea» (COM (2015) 191 definitivo) (n. 73): parere favorevole con osservazioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Interviene il direttore di Rai 3, Andrea VIANELLO.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione del direttore di Rai 3, Andrea Vianello

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperto il seguito dell'audizione in titolo, iniziata ieri con l'illustrazione da parte del direttore Vianello della propria relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), i senatori Raffaele RANUCCI (*PD*) e Maurizio ROSSI (*Misto-LC*), i deputati Renato BRUNETTA (*FI-PdL*) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), il senatore Alberto AIROLA (*M5S*), i deputati Nicola FRATOIANNI (*SEL*) e Lorenza BONACCORSI (*PD*), il senatore France-

sco VERDUCCI (*PD*), il deputato Michele ANZALDI (*PD*) e Roberto FICO, *presidente*.

Andrea VIANELLO, *direttore di Rai 3*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Vianello e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,30.

Audizione del direttore di Rai 1, Giancarlo Leone

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del direttore di Rai 1, Giancarlo Leone, dedicata ad un approfondimento sui criteri e sulle motivazioni alla base della scelta di ospitare alcuni esponenti del *clan* Casamonica nella puntata della trasmissione *Porta a Porta*, andata in onda su Rai 1 lo scorso 8 settembre 2015.

Giancarlo LEONE, *direttore di Rai 1*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i senatori Franco MIRABELLI (*PD*), Lucrezia RICCHIUTI (*PD*), Corradino MINEO (*PD*) e i deputati Francesco D'UVA (*M5S*), Vincenzo BRUNO BOSSIO (*PD*), Luisa BOSSA (*PD*), Andrea VECCHIO (*SCpI*), Salvatore PICCOLO (*PD*).

Giancarlo LEONE, *direttore di Rai 1*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giacomo Antonio PORTAS

Intervengono il presidente e amministratore delegato della SOGEI SpA, Cristiano CANNARSA, e la responsabile delle relazioni istituzionali della SOGEI SpA, Anna SCAFURI.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale

Deliberazione di una integrazione al programma

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione di una integrazione al programma dell'indagine conoscitiva su «L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale».

Ricorda che la Presidente della Camera ha autorizzato l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva, deliberata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione il 22 luglio 2015.

Propone, quindi, di approvare la proposta di integrazione.

La Commissione approva l'integrazione al programma (*vedi allegato*).

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale

Audizione del presidente e amministratore delegato di SOGEI SpA, Cristiano Cannarsa

(Svolgimento e conclusione)

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Cristiano CANNARSA, *presidente e amministratore delegato di SOGEI SpA*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Alessandro PAGANO (*Area Popolare (NCD-UDC)*), Michele PELILLO (*PD*) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Cristiano CANNARSA, *presidente e amministratore delegato di SOGEI SpA*, risponde ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,35.

ALLEGATO

Programma dell'indagine conoscitiva su «L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale»

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere ad una ricognizione del complesso delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria, al fine di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni delle informazioni in esse contenute, da superare attraverso un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse impiegate.

Oggetto dell'indagine sono le banche dati dell'amministrazione centrale dello Stato e degli enti locali, per le quali appare indifferibile procedere ad un'integrazione delle informazioni di interesse comune, mantenendo un modello di riferimento a livello centrale, che attraverso un'adeguata circolarità delle informazioni, consenta di ridurre gli adempimenti dei cittadini e i relativi flussi informativi, specie se quei dati sono in possesso già di altre amministrazioni pubbliche.

In questa ottica, riveste grande interesse per la Commissione anche il profilo dell'utilizzo di queste banche dati da parte sia degli enti locali, sia dell'amministrazione finanziaria centrale nella lotta all'evasione fiscale. Dati più omogenei potrebbero infatti facilitare il contrasto dell'evasione fiscale, così da agevolare, attraverso un più puntuale scambio delle informazioni, l'interoperatività di tutte le banche dati pubbliche con quelle dell'anagrafe tributaria.

Sono previste le seguenti audizioni:

- Ministro e dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze;
- Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dirigenti del dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;
- Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;
- Ministro e dirigenti del Ministero dell'interno;
- rappresentanti della Conferenza Unificata;
- rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);
- Direttore generale e dirigenti del Dipartimento per le politiche fiscali;
- Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;
- Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;
- Direttore e dirigenti dell'Agenzia del demanio;
- Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;
- Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

Rappresentanti di ANCITEL S.p.A.;

Amministratori e dirigenti di Equitalia S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario, scienza delle finanze e informatica;

esperti informatici e di banche dati;

rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

rappresentanti di società partecipate da enti locali che erogano servizi ai cittadini;

rappresentanti di società incaricate della riscossione dei tributi locali;

rappresentanti dell'Associazione Nazionale Aziende Concessionarie Servizi Entrate Enti Locali;

rappresentanti della Corte dei conti;

rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato;

rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE);

rappresentanti della Banca d'Italia;

rappresentanti dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

rappresentanti dell' ENEL;

rappresentanti dell' ITALGAS;

rappresentanti dell'ACI e del PRA;

rappresentanti dell'Associazione società pubbliche entrate locali (ASPEL);

rappresentanti dell'Associazione nazionale uffici tributi enti locali (ANUTEL);

rappresentanti dell'Associazione ragionieri dipendenti degli enti locali (ARDEL);

rappresentanti delle Associazioni dei consumatori;

rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI);

rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato;

rappresentanti dell'INPS;

rappresentanti dell'INAIL;

rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale.

rappresentanti di Confindustria;

rappresentanti della Consulta nazionale dei CAF;

rappresentanti delle Camere di commercio;

rappresentanti di RE. TE. Imprese Italia;

rappresentanti di Confcommercio;

rappresentanti di Confesercenti;

rappresentanti di Confapi;

rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali;

rappresentanti del Comitato Unitario delle Professioni ordinistiche;

rappresentanti dell'Ordine Nazionale dei consulenti del lavoro;

rappresentanti del Consiglio Nazionale degli ingegneri;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati;

rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;

rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense;

rappresentanti dell'ISTAT;

rappresentanti delle associazioni degli spedizionieri;

rappresentanti delle Autorità portuali;

rappresentanti della SIAE;

rappresentanti di Federmanager.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza del presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,35.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (EPPI), Valerio Bignami e Francesco Gnisci

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per l'Eppi il presidente Valerio Bignami, accompagnato dal direttore generale, Francesco Gnisci.

Interviene per porre domande sui bilanci consuntivi Eppi 2011-2013, preventivi 2012-14 e sul bilancio tecnico attuariale il deputato Giuseppe GALATI, *vicepresidente*.

Rispondono ai quesiti posti Valerio BIGNAMI, *presidente dell'Eppi*, che consegna documentazione alla Commissione e Francesco GNISCI, *direttore generale dell'Eppi*.

Interviene per porre domande e formulare ulteriori osservazioni il deputato Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Replicano Valerio BIGNAMI, *presidente dell'Eppi*, e Francesco GNISCI, *direttore generale dell'Eppi*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'Eppi, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMITATO PARLAMENTARE**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 8.

INDAGINE CONOSCITIVA

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni

(Deliberazione)

Laura RAVETTO, *presidente*, ricorda che, nella riunione del 17 settembre scorso, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi del Comitato, ha concordato di avviare le procedure necessarie all'avvio di una indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Avverte che, ai fini della deliberazione dell'indagine, ha trasmesso ai Presidenti di Camera e Senato il programma (*vedi allegato*), sul quale è stata acquisita l'intesa dei medesimi, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento della Camera.

Ricorda quindi che l'indagine avrà termine entro il 31 dicembre 2016.

Il Comitato delibera quindi di svolgere l'indagine conoscitiva sulla base del predetto programma.

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni

Audizione dell'Ambasciatore d'Ungheria a Roma, S.E. Peter Paczolay

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

L'Ambasciatore d'Ungheria a Roma Peter PACZOLAY svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, la senatrice Laura FASIOLO (*PD*), il senatore Luis Alberto ORELLANA (*MI-
STO*), il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*), il senatore Marco SCIBONA (*M5S*), la deputata Micaela CAMPANA (*PD*) e Laura RAVETTO, *presidente*.

Risponde l'Ambasciatore Peter PACZOLAY, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Interviene per una precisazione Laura RAVETTO, *presidente*, alla quale risponde l'Ambasciatore Peter PACZOLAY, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato l'Ambasciatore Peter Paczolay dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,15.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sulla «Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni»

PROGRAMMA

Il Comitato Schengen, nell'ambito delle proprie competenze e ferme restando quelle delle Commissioni permanenti delle Camere, intende svolgere una indagine conoscitiva per approfondire le più recenti problematiche connesse alla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Dopo lo svolgimento della indagine conoscitiva sui flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, in corso di conclusione, il Comitato intende avviare una nuova fase di indagine che esamini le prospettive di gestione unitaria e congiunta del fenomeno migratorio nei Paesi aderenti all'area Schengen, anche in vista di una integrazione delle politiche nazionali al riguardo.

Il Comitato, con la presente indagine conoscitiva, intende esaminare lo stato del fenomeno migratorio nei Paesi aderenti all'area Schengen, a partire dalle recenti decisioni assunte da Germania, Austria e Ungheria in materia di immigrazione e asilo, sia nella fase della predisposizione degli strumenti di controllo sia in quella di prima applicazione degli indirizzi europei in materia.

Allo stesso tempo, il Comitato intende proseguire la conoscenza delle dinamiche sottostanti alle straordinarie ondate migratorie che stanno interessando il continente europeo, concentrandosi sui differenti moduli di accoglienza esistenti nei vari Paesi europei o in corso di predisposizione. In considerazione, inoltre, del permanere del rischio di attacchi terroristici in Europa, il Comitato intende proseguire il monitoraggio del fenomeno migratorio in Europa in connessione con le possibili occasioni di violazione delle frontiere da parte di soggetti che, anche successivamente al loro ingresso in Europa, possano trasformarsi in terroristi o loro fiancheggiatori.

Data la complessità di questo profilo, rilevabile solo all'esito di complesse indagini investigative, il Comitato si propone di proseguire, per quanto di propria competenza, l'accertamento già avviato con l'indagine conoscitiva sui flussi migratori, in merito a quali cautele ed accorgimenti siano in atto per scongiurare o limitare tale rischio.

Nell'ambito dell'indagine il Comitato intende pertanto procedere all'audizione dei seguenti soggetti:

- ministri competenti, quali, in particolare, i ministri dell'Interno, degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, della Difesa, del Lavoro e delle politiche sociali;
- altri rappresentanti del Governo competenti in materia;
- rappresentanti diplomatici dell'Italia in Paesi stranieri e di Paesi stranieri in Italia;
- rappresentanti di amministrazioni di altri Paesi in qualità di esperti;
- esponenti di organismi internazionali ed europei, quali, tra gli altri, Commissione europea; Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo; Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; Consiglio di amministrazione di Europol; Agenzia europea per i diritti fondamentali;
- Garante per la protezione dei dati personali e altri rappresentanti di autorità amministrative indipendenti competenti;
- rappresentanti di regioni e enti locali nazionali e europee interessati dal fenomeno migratorio;
- rappresentanti delle Forze Armate e di Forze dell'ordine, nonché Prefetti della Repubblica;
- rappresentanti di associazioni di rifugiati e immigrati;
- rappresentanti di organizzazioni non governative;
- esperti e docenti universitari;
- altri rappresentanti di istituzioni e organismi interessati alle tematiche dell'immigrazione.

Il Comitato con proprie delegazioni si riserva di partecipare a convegni e seminari su tematiche oggetto dell'indagine, nonché di svolgere missioni ove ritenute necessarie; tali iniziative saranno sottoposte caso per caso alla prescritta autorizzazione dei Presidenti delle Camere.

L'indagine dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2016.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 23 settembre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*) chiede che l'audizione odierna non abbia luogo in quanto presso l'Assemblea del Senato è in corso di svolgimento la discussione generale sul disegno di legge di riforma della Costituzione e, presso quel ramo del Parlamento, le Commissioni permanenti non si riuniscono per questa ragione.

Alessandro BRATTI, *presidente*, pur comprendendo la portata politica dell'istanza, fa presente che non sono giunte alla Commissione indicazioni di sconvocazione, ritenendo pertanto che, in assenza di un obbligo regolamentare, la seduta possa comunque avere luogo, anche per ragioni di cortesia nei confronti della persona convocata in audizione.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, Giovanni Giorgio

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, Giovanni Giorgio, che ringrazia per la presenza.

Giovanni GIORGIO, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Alessandro BRATTI, *presidente*, nonché i senatori Mario MORGONI (PD) e Giuseppe COMPAGNONE (AL-A).

Giovanni GIORGIO, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, risponde ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il dottor Giorgio per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le missioni in Campania, già previste dal 29 al 1° ottobre e dal 13 al 14 ottobre 2015, avranno luogo rispettivamente dal 6 all'8 ottobre e dal 20 al 22 ottobre 2015.

Comunica inoltre che i due convegni sul ruolo della Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti a venti anni dalla sua prima istituzione e sui siti contaminati avranno luogo, rispettivamente, il 17 novembre e il 9 dicembre 2015 presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio.

La seduta termina alle ore 15,25.

